

# Il progetto Educazione ambientale Sinergia tutta al femminile

Giuseppe Trapani

Sinergia interistituzionale e informazione strategica come strumenti a tutela dell'ecosistema. Lungo questa direttrice la commissione comunale Pari opportunità e l'Arpacal hanno presentato ieri a Palazzo San Giorgio il progetto "il Comune impegno delle donne per la protezione dell'ambiente e della salute", con l'obiettivo di stimolare una riflessione sulla Giornata mondiale dell'ambiente.

Nel corso dell'incontro - moderato da Fortunata Giordano, referente Arpacal per l'educazione alla sostenibilità - sono stati tracciati alcuni dei punti essenziali del progetto che vede impegnati attori pubblici e privati. «La tutela dell'ambiente passa da una corretta strategia d'informazione e formazione - dichiara la direttrice dell'Arpacal Giovanna Belmusto - che punti a divulgare il concetto di etica ambientale, dove assume rilevanza l'interazione dei sin-

goli individuali con l'ecosistema». La presidente della commissione P.O. Michela Calabrò definisce gli orizzonti dell'azione sinergica: «Abbiamo sviluppato un progetto di ampio respiro col quale vorremmo lanciare un forte segnale, allo scopo di far inserire i fattori ambientali e sociali nei criteri di valutazione del Pil nazionale». Per l'assessore all'Ambiente Giovanni Muraca il progetto «persegue la finalità di tutela ambientale dell'Amministrazione, molto spesso ostacolata dal comportamento negligente di alcuni cittadini».

A far risaltare la "forza motrice" tutta al femminile è l'assessore all'Istruzione Anna Nucera: «Le donne hanno il compito dell'educazione anche sotto il profilo ambientale, al fine di ricreare l'equilibrio perduto tra essere umano e habitat naturale».

«I bambini già nei primi 3 anni di vita - aggiunge l'assessore alle P.O. Lucia Nucera - riescono a percepire i nostri atteggiamenti, ecco perché diventa strategico iniziare l'educazione sin dalla scuola dell'infanzia». Secondo il consigliere comunale Pasquale Imbalzano «uno sviluppo sociale ed economico è tale solo se regolato da criteri di sostenibilità». La consigliera alle Pari opportunità Fiorella Megale ha illustrato il

panorama normativo che regola i reati eco-ambientali: «La gente spesso non è a conoscenza che le sanzioni prevedono fino a 6 anni di reclusione e 100mila euro di multa, oltre ai costi di "ripristino" del danno ambientale». In chiusura la referente del nodo regionale Emas-Ecolabel-Gpp dell'Arpacal, Cristiana Simari Benigno, ha illustrato i criteri ecologici e le procedure di acquisto di beni e servizi secondo lo strumento di certificazione ambientale europeo denominato Ecolabel. ◀

